



«Sono i volti del futuro»

l'evento. Sabato prossimo al centro pastorale il convegno dei catechisti in ascolto dei giovani

DI GIOVANNI DI MICHELE *

La condizione giovanile, pur diversa nelle sue istanze storiche, è tutta proiettata alla ricerca di senso. I giovani desiderano scoprire il senso della loro vita. In questa ricerca i giovani hanno bisogno di comunicare, desiderano imparare, cercano l'amore, amano pensare non un sapere confezionato, sono in cerca di speranza e sognano la felicità. Tanti di loro sono impegnati nelle parrocchie, negli uffici diocesani mettendosi al servizio della Chiesa e del territorio. La diocesi sente l'urgenza di valorizzarli perché siano il volto giovane di Porto-Santa Rufina.

Per questo sabato prossimo al convegno dell'ufficio per l'annuncio, l'evangelizzazione e la catechesi in collaborazione con altri uffici diocesani i giovani saranno i protagonisti. Nell'aula del centro pastorale racconteranno le esperienze di evangelizzazione di cui sono animatori.

Ci saranno i giovani della pastorale giovanile di Ladispoli in gemellaggio con quelli di Borgo Amigò (casa di accoglienza a Casalotti). Gli scout di La Storta parleranno invece del loro percorso spirituale rivolto alle persone disabili. Con gli universitari dell'Oligata e quelli della Giustiniana vedremo i campi estivi, l'oratorio per i più piccoli. Gli studenti dell'università Auxilium mostreranno invece l'importanza del teatro nell'educazione. I giovani di Marina di Cerveteri ci parleranno ad Amatrice dove hanno realizzato il campo "Insieme per rinascere nella speranza". "Quelli della notte" di Cesano di Roma condivideranno invece i loro mercolodi alla stazione Termini, dove portano la cena ai senza dimora. Attraverso il gruppo "youth"

delle comunità nigeriane di Cesano e Ladispoli sostenute dalla Migrantes seguiremo poi il percorso di formazione spirituale e di catechesi dei giovani. I volontari del centro missionario ci porteranno nei servizi che svolgono in Italia e all'estero. Mentre gli insegnanti di religione dell'ufficio scuola racconteranno come trasmettono la cultura della dignità umana, attraverso il dialogo e il confronto attorno ai valori evangelici, per costruire la

Impegnati in parrocchia e negli uffici diocesani, i ragazzi condivideranno le esperienze di annuncio che animano nel territorio attraverso le loro pratiche e i loro nuovi linguaggi

civiltà dell'amore. L'Azione Cattolica, diffusa in molte parrocchie, ci presenterà la storia di questa grande associazione e la sua metodologia formativa. Della Caritas avremo una rappresentanza di Isola Farnese, i cui giovani sono coinvolti nella prossimità ai più bisognosi. Ci saranno anche alcune religiose. Le giovani suore delle Ancelle della Visitazione di Santa Marinella parleranno del loro impegno con i gli anziani e i carcerati. Nel pomeriggio ci sarà infine il concerto del Gruppo musicale di evangelizzazione Anime Libere guidato da padre Aurelio D'Intino, responsabile della pastorale giovanile.



Due ragazze durante un ritiro spirituale

Lo scopo del Convegno è quello di ascoltare i giovani che chiedono un aggiornamento che parli alle loro ricerche di fede, tocchi il loro linguaggio e le loro nuove pratiche, li sfidi a creare un nuovo senso di appartenenza nelle comunità ecclesiali e con gli altri coetanei. Il Convegno vuole sprigionare una forza d'urto in controtendenza,

affrontando il bisogno della testimonianza cristiana giovanile nella vita degli uomini per diventare protagonisti non marginali, attori non spettatori del messaggio cristiano nel mondo. (www.diocesiportosantarufina.it)
* direttore dell'Ufficio diocesano per l'annuncio, l'evangelizzazione e la catechesi

dal 13 ottobre



Don Brakaj nuovo parroco di Santa Rita a Casalotti

Un bagno di folla ha accolto don Lulash Brakaj al suo ingresso come parroco di Santa Rita. Il sacerdote ha iniziato il suo servizio nella comunità di Casalotti lo scorso 13 ottobre. Con il vescovo Reali tanti i sacerdoti della vicaria, oltre ad altri e a don Giuseppe Colaci, parroco della Storta, dove don Lulash è stato vicario parrocchiale per tanti anni. E tra i banchi della chiesa costruita da don Armando Curzi a metà del Novecento, sedevano anche molti fedeli della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Durante la Messa il suggestivo rito della presa di possesso ha mostrato lo stretto legame tra vescovo, parroco e fedeli: «Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare: guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore, nel cammino della verità e della vita, dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico». In queste parole pronunciate dal vescovo all'inizio della liturgia è racchiuso il si-

gnificato della parrocchia. Una comunità di persone radunate nel nome di Gesù, spiega il vescovo nell'omelia, in cui ogni membro partecipa degli altri, se ne prende cura, e si affida a una reciproca solidarietà. La parrocchia è una cellula della diocesi ed in essa trova senso e fondamento. Per questo don Lulash, così come ogni altro parroco al suo insediamento, ha pronunciato la professione di fede davanti al popolo di Dio. E ha rinnovato le promesse di fedeltà al vescovo diocesano e ai suoi successori. Alla fine della celebrazione, dopo il cordiale e affettuoso saluto della comunità, il parroco rivolge un messaggio all'assemblea. Ringrazia il suo predecessore don Italo Porro per il lavoro svolto in tanti anni. Condivide il ricordo di don Armando, ancora tanto amato fra la gente di Casalotti. E poi invita i suoi fedeli a camminare assieme per continuare a costruire una comunità unita, aperta e accogliente. (S.Cia)

CORSO

Lavoro, il coach per orientarsi

Partirà il 31 ottobre il corso "miOriente" organizzato da Caritas Porto-Santa Rufina nell'ambito del progetto "L'Ora Undecima", finalizzato a supportare le persone in un percorso di inserimento lavorativo. La partecipazione al corso è gratuita e non sono previsti limiti di età, ma bisogna essere maggiorenni. Il corso, della durata di 30 ore, suddivise in cinque incontri settimanali, è rivolto a giovani e adulti inoccupati, disoccupati o che si trovano in condizioni lavorative precarie o non soddisfacenti. Con il supporto di una coach professionista, le persone verranno accompagnate nella costruzione di un proprio progetto professionale, attraverso attività di gruppo che favoriscano il recupero di desideri e sogni e stimolino la riscoperta delle proprie potenzialità. Il corso verrà realizzato presso il Centro "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli, in via Enrico Fermi, 10. La domanda di partecipazione può essere ritirata presso il Centro dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 o richiesta via mail a oraundecima.caritas.psr@gmail.com. Per il calendario e altre informazioni telefonare ai numeri 06.9946428 e 320.8314898 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Laura Bianchi

Azione cattolica lievito nella Chiesa

DI KATIA DANESE

L'Azione Cattolica ha presentato i cammini formativi 2018-2019 lo scorso 7 ottobre al centro pastorale. Hanno partecipato circa cinquanta catechisti e animatori, un bel risultato. Un segno incoraggiante per la rinascita dell'Ac di Porto-Santa Rufina; tra le nuove presenze: San Sebastiano (Cesano), Santa Paola Frassinetti (Isola Sacra), Nostra Signora di Fatima (Aranova), Beata Vergine Immacolata (La Giustiniana) e Sant'Antonio Abate (Torrimpietra). «È stato emozionante vedere la sala piena comunità - ha commentato Stefano Pedone, referente diocesano di Ac -.

Abbiamo vissuto una reale esperienza di comunità che vive e si impegna mettendo a frutto i talenti di ognuno per raggiungere tutti insieme il traguardo di portare il messaggio di Cristo nelle proprie parrocchie e realtà quotidiane. In una sola frase, oggi abbiamo vissuto in prima persona l'esperienza di "una Chiesa che costruisce Chiesa". La modalità operativa dell'incontro ha permesso ai partecipanti di sperimentare in prima persona la metodologia suggerita dall'Ac. Un approccio apprezzato soprattutto da quegli operatori pastorali che si sono avvicinati per la prima volta all'associazione. È stato don Giovanni Soccorsi, assistente diocesano di Ac, a presentare il Vangelo

dell'anno: l'episodio di Marta e Maria nel vangelo di Luca. «In ciascuno di noi c'è sempre un po' di Marta e un po' di Maria - ha commentato il sacerdote - ma, nel nostro operare nella Chiesa, è fondamentale tenere a mente che il servizio non sarebbe niente senza la contemplazione del volto di Gesù». Un messaggio in perfetta sintonia con lo slogan del cammino di Ac quest'anno, che recita "Di una cosa sola c'è bisogno", quel bisogno della presenza di Cristo nella vita di ciascuno. La prossima iniziativa di Ac è un ritiro spirituale per i Giovannissimi (15-19 anni), dal 24 al 25 novembre. Per informazioni scrivere a acportosantarufina@gmail.com.



Presentazione del percorso

Al via l'osservatorio sociale al Sacro Cuore di Ladispoli

Sabato prossimo l'Osservatorio sociale d'ispirazione cristiana (Osic) della parrocchia Sacro Cuore di Ladispoli organizza il primo incontro, dal titolo "Un ponte tra aspettative sociali e scelte". Comunità e parti civili saranno coinvolte per promuovere assieme un modello di vita soddisfacente. Dopo il saluto del parroco, don Giovanni Righetti, Carlo Di Gianfrancesco, presidente dell'Osic introdurrà il tema e modererà la discussione. Al tavolo siederanno Alessandro Grandò, sindaco di Ladispoli, Alessio Pa-

scucci, sindaco di Cerveteri, Maria Graziano, incaricata per il laicato della Conferenza episcopale laziale, Simone Ciampagna, ufficio comunicazioni sociali diocesano, Isabella Palagi, dirigente scolastico Ic Ilaria Alpi e il giornalista Emanuele Rossi. L'evento inizia alle 15.15 nell'Auditorium parrocchiale. Per informazioni c'è il sito www.parcocchia-sacrocuore-ladispoli.it, la mail osservatorio@parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it e il numero 333.80.80.633.

Marino Lidi



La famiglia Loconsole a Cape Town

Mese missionario, la famiglia Loconsole in Sudafrica

DI SIMONE CIAMPANELLA

Rino, Caterina e i loro figli Giorgia, Giovanni e Giacomo. La famiglia Loconsole, nel Cammino neocatecumenale, è in Sudafrica dal 2015. La loro è la terza missione che raccontiamo su queste pagine. Per la veglia missionaria don Federico Tartaglia, direttore del Centro missionario, ha chiesto a Rino di raccontare la loro esperienza.

«Tanti parenti, amici, fratelli di comunità - scrive Rino - ci chiedono sempre quando ci salutano "come va la missione?" L'unica cosa che possiamo rispondere è che la missione va fino a quando seguiamo Gesù Cristo, fino a quando ci lasciamo guidare da lui e lasciamo che lui provveda alla nostra vita. Come Abramo, seguiamo lui contro ogni razionalità. Così abbiamo la possibilità di vedere miracoli». Quando tre anni fa hanno raggiunto l'Africa erano ignari di cosa li attendesse. Macchina, casa, cibo vestiti. Tutto è arrivato per provviden-

za, perché avendo il visto come missionari non possono lavorare. «Il Signore si è manifestato con fatti concreti provvedendo al momento opportuno, non un minuto prima e non un minuto dopo». Giorno dopo giorno hanno così scoperto che non erano lì per convertire ma per essere convertiti. «Siamo partiti pensando di salvare il mondo e invece stiamo facendo un cammino per salvare noi stessi. La missione è per noi e non noi per la missione. Anche i nostri figli crescendo vedono questo e sono felici». Ma la vita in missione non è rosa e fiori, ci sono tristezze, dubbi, eppure la ragione dell'annuncio è più forte. «Ora stiamo facendo le catechesi in una parrocchia che si trova in una zona molto povera di Cape Town, per cui anche molto rischiosa per la presenza di gang». È distante 50 chilometri dalla loro casa, col traffico impiegano quasi un'ora e mezzo ad arrivare. Dagli incontri con gli abitanti di questa zona hanno colto che dietro tutte le sofferenze c'è la solitudine. «L'unica cosa che facciamo per que-

ste persone è portare l'annuncio di Gesù Cristo: che Dio li ama così come sono, che è l'unico che può vincere su tutte le loro sofferenze, che può riempire il profondo senso di vuoto che sentono». Il problema di oggi, scrive Rino, è saper ascoltare, cioè «lasciare che la parola di Dio ti guidi e che ognuno di noi si riconosca peccatore» e così trovare lo spazio per ascoltare la sua chiamata e gli altri. La bella notizia è che «Dio ci ama così come siamo», «ci ama a tal punto che ha inviato il suo unico figlio per la nostra salvezza. Gesù Cristo è morto ed è risorto per la nostra giustificazione». La famiglia Loconsole vive ogni giorno su questa certezza, «abbandonandoci quotidianamente alla volontà di Dio, lasciare che lui ci conduca in questo viaggio che è la vita terrena, lasciare che diventiamo segno per l'altro amandoci così come lui ci ha amato e ci ama ogni giorno, amare nella dimensione della croce che significa morire per l'altro. Tutto questo ci rende liberi e felici».

Giovani per il Vangelo

Oggi la Chiesa celebra la Giornata mondiale delle missioni, dal titolo "Giovani per il Vangelo". «Nessuno è così povero da non poter dare ciò che ha, ma prima ancora ciò che è», scrive papa Francesco nel Messaggio rivolto soprattutto ai giovani. «Mi piace - continua il pontefice - ripetere l'esortazione che ho rivolto ai giovani cileni: «Non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me».